Giovedì 1 Settembre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16
Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 210

Conto Corrente colla Posta

Le origini della Triplice Alleanza

Poichè il convegno Di San Giuliano Aehrenthal, che si svolge oggi a Salisburgo riaffaccia la questione della Triplice Alleanza, gioverà ricordare e illustrare rapidamente le vicende che spinsero l'Italia ad aggiogarsi alla duplice austro-tedesca.

Occorre risalire al Congresso di Berlino dove l'Italia si era presentata debole, inerme, drappeggiandosi nell'austerità di una politica disinteressata senza idee, o anche avendone, senza la forza necessaria e senza le opportune intese per farle discutere; per conoscere e comprendere le origini della Triplice Alleanza.

Durante i negoziati preliminari che precedettero la conferenza, il barone De Haymerle, rappresentante del governo di Vienna a Roma, era stato incaricato di invitare il ministro Cairoli a concertarsi con lui onde permettere all'Austria e all'Italia di assicurarsi vicendevolmente certi vantaggi. E trattando con la Consulta, l'ambasciatore aveva chiaramente alluso a Tunisi.

«L'Italia — aveva risposto secco ed esplicito Cairoli — entrerà al Congresso con le mani libere volendo uscirne con le mani nette».

Al Congresso l'Italia si trovò umiliata ed isolata e quando il nostro ministro onor. Corti si levò a chiedere in termini vaghi e assai dimessi da che punto di vista si metteva il governo austriaco occupando la Bosnia-Erzegovina, il conte Andrassy rispose duramente; — Signor Plenipotenziario d'Italia, l'Austria, occupando la Bosnia-Erzegovina si colloca dal punto di vista europeo. Non ho altro da aggiungere. —

Col trattato di Berlino Bismarck aveva operato un movimento diplomatico trasportando da Pietroburgo a Vienna la base e il punto d'appoggio della politica tedesca. L'Austria, la terribile competitrice della Russia nei Balcani, si era costituita sentinella avanzata nell'oriente europeo, schiacciando e avviluppando sul Danubio, sulla Sava, sulla Drina e sulle Bocche di Cattaro di Serbia e il Montenegro, i due soli nuclei serbi liberi, facendoli cadere politicamente ed economicamente nell'orbita della diplomazia di Vienna.

La Bosnia e l'Erzegovina, ben valevano a rimarginare la ferita di Sadowa, e il 7 ottobre 1879 veniva firmato tra la Germania e l'Austria un trattato che rifletteva solamente l'obbligo del reciproco soccorso qualora uno dei due imperi fosse stato attaccato dalla Russia.

In Italia intanto incominciavano i risentimenti per l'umiliazione subita al congresso di Berlino, le apprensioni per la politica di Bismarck verso l'Italia e le preoccupazioni per l'atteggiamento minaccioso assunto dall'Austria e per gli intrighi intessuti tra Vienna, Berlino e Parigi dal Vaticano.

Nella visita fatta dal Principe di Bismarck a Vienna, nel 1879, il solo ambasciatore dal quale il cancelliere tedesco con evidente ostentazione non si era recato, era appunto l'italiano.

In quei giorni il nostro ambasciatore a Vienna, Di Robilant, aveva appreso due gravi notizie.

Il conte Andrassy aveva detto a Bismarck che l'Austria, provocata sempre più nell'Irredento, avrebbe potuto sentirsi costretta a dichiarare la guerra all'Italia, e, siccome egli riteneva sicura la vittoria, chiedeva se la Germania avrebbe creato ostacoli a che l'Austria si riprendesse qualcuna delle sue antiche provincie. Bismarck aveva esitato un momento poi aveva risposto;

«No, l'Italia non è dei nostri amici!»

Una risposta simile era stata data dal cancelliere tedesco al Nunzio che gli chiedeva se egli, in dati casi, si sarebbe opposto ad un ristabilimento *almeno parziale, del potere temporale.*

Queste informazioni del Di Robilant trasmesse subitamente a Roma erano state risapute alla Camera ed avevano suscitato viva inquietudine. Con la Francia, dove i clericali tenevano accesa la questione del potere temporale, non potevano fare troppo a fidanza, anzi dalla Francia doveva giungerci il colpo di vento decisivo per la nostra politica.

«Il 27 novembre 1880 — nota il principe Hohenlohe nelle sue memorie — l'ambasciatore francese a Berlino St. Valliers, — presenta a Bismarck delle richieste, di natura così confidenziale che dovettero essere fatte a voce. Fra l'altro, si desidera a Parigi che la Germania usi della sua influenza in Italia, per persuadere gli italiani ad assumere un contegno meno aggressivo a Tunisi: Gli italiani vogliono destituire il Bey e mettere al suo posto il primo ministro che è una loro creatura; la Francia vi si opporrebbe con ogni mezzo».

Dopo qualche tempo, Bismarck rispose a St. Valliers che i francesi dovevano andare avanti col loro piani a Tunisi e infischiarsi dell'Italia.

Bismarck, fallito il tentativo fatto nel 1878 di separare irrimediabilmente la Francia dall'Italia, aveva aiutato il Jules Ferry che per via opposta portava allo stesso risultato. Il ministro francese degli esteri, Barthélemy-Saint-Hilaire seppe affrettare gli eventi. Il 24 aprile 1881 le truppe francesi entravano nella reggenza e il 12 maggio il generale Bréart fece firmare al Bey il trattato che poneva la Tunisia sotto il protettorato della repubblica Francese.

Il trattato di Bardo sollevò in Italia viva irritazione. Cairoli rassegnò il potere di Depretis fu incaricato di formare un nuovo ministero.

Il paese andava quasi inconsciamente verso la Triplice, con una gran confusione di criteri politici, sotto la spinta del trattato di Bordo. Gli stessi democratici, trascinati nel vortice delle preoccupazioni e delle esagerazioni rinnovavano i sentimenti del Misogallo e Giuseppe Garibaldi, apprestandosi alla commemorazione dei Vespri Siciliani scriveva che in caso di necessità si sarebbe fatto collocare entro un cassone su una nave da guerra per dare una lezione a quei signori.

«Quei signori» erano i francesi, ai quali si pretendeva intanto di dare una lezione andando a Vienna.

Il conte di Robilant nostro ambasciatore a Vienna, dovette usare replicate insistenze perchè il viaggio del Re d'Italia non fosse compiuto con eccessiva sollecitudine. Finchè gli fu possibile egli sollevò delle obbiezioni e suggerì il consiglio che, se non altro, venisse assicurata la restituzione della visita.

Poi quando avvenuta la visita, il governo italiano gli affidò l'incarico *di fare al governo* di Vienna delle proposte confidenziali per un più intimo riavvicinamento, si mostrò restio a prenderne l'iniziativa, perchè riteneva che sarebbe stato per noi assai più vantaggioso aspettare d'essere ricercati, ciò che non sarebbe certamente mancato, che non sollecitare la nostra ammissione nell'intimità austro-germanica.

Ma infine il Di Robilant non potè esimersi dall'entrare in trattative e di intavolare i negoziati che dopo varie vicende diplomatiche condussero al trattato di alleanza del maggio 1882.

L'idea accarezzata da Bismarck fin dal 1870 dopo la pace di Francoforte, si era realizzata: la duplice austro-tedesca veniva completata con l'adesione dell'Italia.

Congedamento di classi

Roma 31 (Stefani) — Domani si effettueranno le normali operazioni di congedamento anche nei corpi d'armata di Ancona e di Bari per i corpi di divisione di Ancona e di Catanzaro.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Servizio telegrafico del "Paese,,

La cronaca del colera

Il bollettino uffic. del decrescere dell'epidemie

Roma 31 (Stefani) — Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 corrente si ebbero le seguenti denuncie di casi di colera.

Nella provincia di Bari e Barletta con cinque nuovi decessi dei quali due dei giorni precedenti. A Trani soltanto un decesso dei colpiti dei giorni precedenti. A Molfetta due casi nuovi ed un decesso. Ad Andria un caso nuovo ed un decesso. A Spinazzola un caso nuovo ed un decesso dei colpiti nei giorni precedenti. A Bitonto un caso nuovo, a Canosa Ruvo Bisceglie Corato nessun caso nuovo.

Nella provincia di Foggia: a Margherita di Savoia un caso nuovo e quattro morti di cui tre degli infermi dei giorni precedenti, a Trinitapoli due nuovi casi e un decesso. A Cerignola, due casi sospetti e due decessi dei colpiti nei giorni precedenti, a San Ferdinando di Puglia nessun caso nuovo.

Il colera ed il commercio italo turco

Costantinopoli 31 (Stefani) — In seguito alle pratiche del governo italiano, il consiglio sanitario internazionale ha modificato le eccessive misure sanitarie prese contro la provenienza dell'Italia. Le provenienze da Margherita di Savoia, Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta si sottoporranno a cinque giorni di quarantena e se la traversata durò tre o quattro giorni soltanto a 24 ore. Le provenienze dalla zona fra Brindisi e Gallipoli, si sottoporranno ad una quarantena di 24 ore.

I Sovrani all'esposizione

Venezia 31 (Stefani) — I sovrani entrarono alle ore 8.30 nel recinto dell'esposizione di cui visitarono le sale accompagnati dall'on. Fradeletto.

Venezia 31 (Stefani) — Alle ore 8.45 i sovrani e la principessa Elena di Serbia col seguito in lancia automobile, partendo dalla Trinacria si recarono ai giardini per visitare l'esposizione d'arte. Li ricevette il deputato Fradeletto, segretario generale della mostra. I sovrani incominciarono subito il giro delle sale sotto la guida dell'on. Fradeletto. La regina che visitò la mostra per la prima volta espresse il desiderio di esaminarla molto accuratamente.

Alle ore 10,30 il re fece ritorno al palazzo reale, mentre la regina e la principessa Elena continuano il giro delle sale.

E' giunto pure a Venezia il Presidente del Consiglio che è ospite del fratello Giuseppe e che conferì stamane col ministro Spingardi e col Prefetto Nasalli-Rocca.

L'on. Luzzatti e l'on. Spingardi furono coi sovrani a bordo della Trinacra per la colazione.

L'on. Luzzatti a Venezia

Venezia 31 (Stefani) — E' giunto stamane il presidente del Consiglio on. Luzzatti.

I ricevimenti di Luzzatti

Una gita in gondola dei sovrani

Venezia 31 (Stefani) — L'on. Luzzatti ha ricevuto in visita il Ministro della guerra ed il Prefetto. Poi ricevette il sindaco e quindi si recò all'esposizione. I Sovrani dopo la colazione a bordo della Trinacra scesero in gondola e fecero una gita alla Giudecca. Passando poi canale San Trovaso nel Canal Grande si recarono alla reggia a visitare il duca degli Abruzzi da qualche giorno lievemente indisposto, ove si trattenne a colloquio. Stassera il Duca di Genova si imbarcherà sulla «Trinacra» ove nel pomeriggio s'imbarcò il ministro della guerra.

LE MANOVRE NAVALI

La loro eccezionale importanza

Roma 31. E' importante quest'anno per gli italiani seguire le manovre strategiche navali, che si svolgono per la prima volta, nell'«amarissimo Adriatico». Dall'infausto 1866 al 1903 la marina da guerra nostra aveva infatti quasi interamente obliato un mare che bagna tanta parte delle coste della patria.

Le stesse ragioni, le quali indussero l'esercito a guardare verso occidente, ed a volgere le spalle ad oriente, unite a ragioni geografiche ed idrografiche, trattennero lungamente ed esclusivamente l'armata nel bacino del Mediterraneo.

Ma — come osserva giustamente stasera il «Giornale d'Italia» — nel 1903 si ridestò nella marina italiana la nostalgia dell'Adriatico,

Uno dei primi provvedimenti adottati per tale scopo fu l'invio dell'ammiraglio Bettolo a Venezia, *per rimettere in istato* di difesa quella piazza forte, per troppo tempo trascurata; e dell'opera iniziata allora sono l'epilogo queste manovre, le quali saranno conclusive, e da esse si trarranno perciò grandi ammaestramenti per quanto si riferisce al nostro problema navale.

Risulta dal tema delle manovre infatti, che una squadra è destinata a rimanere sempre in mare, senza poter contare su alcun punto d'appoggio, e forma la flotta nemica, ma le sue condizioni corrispondono piuttosto a quelle in cui si verrebbe a trovare la stessa nostra flotta nell'Adriatico.

Nel tema vi sono anche altre squadre divise e dislocate fra Venezia, Brindisi, e Taranto, che tentano di unirsi, anche per impedire lo sbarco alle truppe nemiche sul territorio italiano.

Tali squadre furono nel tema messe rispettivamente nelle condizioni in cui potrebbe trovarsi nell'Adriatico la nostra armata.

Come si vede nei capisaldi del tema strategico — conclude il «Giornale d'Italia» — sono compresi i modi coi quali potrebbe svolgersi l'azione dell'armata italiana.

Non vale dunque ricercare, a manovre finite se abbiamo vinto i nostri avversari. Quella che potrebbe sembrare una vittoria potrebbe essere una sconfitta e viceversa. Sarà invece opportuno, senza troppo indugiarsi al successo dei partiti, illuminare il paese se le nostre navi possano e sappiano manovrare nell'Adriatico.

Dunque — come vedete — interessantissimo è lo svolgimento di queste manovre che richiamano l'attenzione della patria verso il suo mare più contestatole.

L'inizio delle manovre

Ancona 31 (Stef.) Il 'Sangiorgio, è giunto ad Ancona; le forze navali contrapposte si dislocano secondo l'istruzioni relative al periodo preostile. L'apertura delle simulate ostilità è di fatti imminente. Fu diramato un avviso ai naviganti d'esercitare una grande attenzione sull'Adriatico per le numerose unità, che lo solcheranno nella notte a lumi oscurati.

L'aumento di guarnigione a Treviso

Treviso 31. Da parecchie settimane, il maggiore del 4. genio minatori sig. cav. Alagna Francesco col suo aiutante tenente sig. Portaccio Alcide, ha preso possesso del quartiere di nuova costruzione a San Paolo addetto al Genio minatori.

Oggi arriveranno due delle tre compagnie assegnate alla guarnigione di Treviso: il 15 settembre arriverà anche la terza compagnia.

Assieme ai soldati giungeranno intanto gli ufficiali: Tenente Rossi, e sottotenenti Carducci Francesco, Monteverdi Ernesto, e De Lia Edoardo. Gli altri ufficiali arriveranno fra giorni trovandosi loro in regolare licenza.

La Duchessa di Genova migliora

Stresa, 31 (Stefani) — Ecco il bollettino di stamane le condizioni di salute della Duchessa di Genova madre. Si nota un miglioramento progressivo nella nutrizione e nelle forze generali. La temperatura variò nella giornata di ieri 37,1 a 37,5. Salvo complicazione in questo momento non prevedibili, *si può ritenere superata la malattia* che aveva improvvisamente colpito S. A. R. *firmati:* Piscarolo-Della Chiara.

Il Duca di Genova lasciò Stresa.

I principini a Racconigi

Valdieri 31 (Stefani) — Il principe di Piemonte e le principessine reali partirono alle ore 10.30 per Racconigi.

Lo sciopero gener. deliberato a Bilbao

Bilbao, 31 (Stefani) — Le federazioni operaie deliberarono con 11 voti contro dieci lo sciopero generale.

GRAVE INCENDIO A REGGIO

Reggio Calabria 31 (Stefani) — Stamane, circa alle ore quattro, per causa ritenuta fortuita si sviluppò nei locali dei baraccamenti militari del 17.o fanteria un grave incendio che per le proporzioni rapidamente assunte, destava molta preoccupazione.

Ma per l'opera sollecita dei militari e dei pompieri, si è potuto circoscrivere il fuoco che distrusse il grande padiglione delle scuderie e 3 baracche.

Le carte dell'on. Macola

Castelfranco 31. Durante la giornata di ieri gli on. Indri e prof. Stoppato insieme al prof. Andreatta e all'avvocato Mazzega hanno proceduto ad uno spoglio sommario delle carte lasciate dall'on Macola.

Non fu trovato alcun documento di carattere famigliare, che avesse riferimento ai beni del defunto, così che il testamento a favore del fratello conte Romolo deve ritenersi definitivo.

Furono trovati, invece, molti documenti di politica.

Non intendo commettere delle indiscrezioni in proposito, anche perchè quei documenti devono essere oggetto di ulteriori esami e di ulteriori scelte da parte dei quattro incaricati dal defunto.

Una prima, sommaria scelta è stata fatta separando un gruppo di lettere di carattere riservato o compromettenti. Per decisione unanime saranno distrutte.

Ieri sera stessa, col treno delle 16 i quattro amici del defunto incaricati dello spoglio delle sue carte hanno lasciato Castelfranco.

La morte di un celebre scultore

Roma 31 (Stefani) — E' morto lo scultore Nicola Cantalamessa, ammalato da alcuni giorni. Il Cantalamessa aveva ottanta anni. Egli creò numerosi lavori apprezzatissimi nel campo artistico. A lui si deve anche la statua della Vittoria che presto dovrà sorgere sul monumento a Vittorio Emanuele. E' la sua ultima opera.

Il colloquio di Salisburgo

Salisburgo 31 (Stefani) — Aerenthal visitò alle 11.30 l'on. Di Sangiuliano. I ministri continuarono il loro colloquio.

Da iersera piove a dirotto incessantemente.

La conferenza dell'on. Di Sangiuliano con Aerenthal durò due ore. Quindi Aerenthal e l'on. Di Sangiuliano fecero colazione.

Assistevano pure il duca d'Avana, il barone Facciotti, il capo gabinetto austriaco Japary.

VARIETA'

L'assicurazione contro i «giorni di pioggia»

Avevamo finora le assicurazioni su gli accidenti, le inondazioni, gli incendi, i furti. Una compagnia inglese ha avuto l'idea di fondare anche una forma d'assicurazione contro i «giorni di pioggia». Mediante un premio da versare, fissato a lire nove e trentacinque per sette giorni e che sale sino diciotto lire e settantacinque per ogni giorno di pioggia durante le sue vacanze. Graziosa consolazione per coloro che al mare, ai monti o alle stazioni termali si vedranno condannati a guardare melanconicamente, per giornate intiere, piangere il cielo senza poter far nulla per asciugare quelle lacrime troppo abbondanti..... Così i poveri prigionieri delle cattive giornate potranno dirsi che la loro giornata di villeggiatura *non è perduta* poichè avranno guadagnato dodici lire e settantacinque solo rimanendo col naso attaccato ai vetri della finestra. E, chi sa? se avranno dei

IL DIAVOLO ZOPPO

34

di **RENATO LE SAGE**

per un amante! Le si avvicinò nel massimo turbamento, e gittandosi alle sue ginocchia, le disse:

« — Signorina, che devo pensare dell'affanno in cui vi trovo immersa? Quale disgrazia mi annunziano quelle lagrime che mi piombano sul cuore?

« — Voi non potete immaginarvi — gli disse la fanciulla — la sorte fatale che ci attende. Noi dobbiamo separarci, per sempre: è nostro crudele destino il non rivederci mai più!

«Erano interrotte le sue parole da tanti ripetuti sospiri, che non saprei dire se Don Pedro fosse più commosso dalle sue parole, o dell'affanno da cui mostravasi compresa nel proferirle.

« — Giusto Iddio — esclamò con un impeto di furore che non potè reprimere — puoi tu soffrire che si sciolga un nodo di cui tu solo conosci la innocenza? Ma signorina — soggiunse poscia — non sareste voi senza ragione spaventata? Siete voi certa che si voglia strapparvi dalle braccia del più fedele fra gli amanti? Son'io veramente il più sventurato degli uomini?

« — La nostra disgrazia è pur troppo vera — rispose l'incognita — mio fratello, da cui dipendo, oggi mi promesse sposa; me lo ha detto egli stesso.

«— E chi è questo fortunato sposo? — soggiunse Don Pedro con tutta l'ansia di un cuore innamorato — nominatelo, ch'io nella mia disperazione.

« — Ignoro ancora il suo nome — disse l'incognita — mio fratello non ha voluto palesarmelo: mi ha detto solo ch'ei desiderava che io vedessi prima il cavaliere.

« — Ma signorina — disse Don Pedro — obbedirete voi senza resistenza alcuna ai voleri del fratello vostro? Vi lascerete trascinare all'altar senza lagnarvi di un sì crudele sacrifizio? Non farete cosa alcuna in favor mio?.... Ah! io non temetti di espormi alla collera del mio padre anzichè abbandonarvi: le sue minaccie non valsero a scuotere la mia fedeltà, e tutto il suo rigore non potrà costringermi a sposare la dama da lui propostami, benchè sia un cospicuo maritaggio.

« — E chi è questa dama? — disse l'incognita.

« — La sorella del Conte Belflor — rispose lo studente.

« — Ah, Don Pedro! — esclamò l'incognita oltre ogni dire sorpresa — non v'ingannate? Siete voi certo di quanto dite? Ed è proprio Eugenia, la sorella del Conte, la fanciulla che vi si propose a sposa?

« — Ma sì; il Conte stesso mi offrì la mano di sua sorella

« — E che! Sareste voi il cavaliere a cui mi destina mio fratello?

« — Che ascolto! — esclamò lo studente alla sua volta — la sorella del Conte di Belflor sarebbe mai la mia incognita?

« — Sì Don Pedro — riprese Eugenia — ma è tale e tanta la gioia che m'inebria, che temo quasi d'ingannarmi o di sognare, tanto non mi par vera questa inaspettata felicità ...

«A tali parole Don Pedro abbracciò le sue ginocchia; presa quindi la sua destra la baciò e la ribaciò con l'entusiasmo di un amante che passa dall'eccesso del dolore a quello della gioia. Intanto che egli si abbandonava ai trasporti dell'amor suo, Eugenia gli faceva mille carezze, accompagnate da tenere e lusinghiere parole.

« — Quanti affanni, mi avrebbe risparmiato mio fratello nominandomi lo sposo che mi destinava! Quanta avversione io avevo già concepita per questo sposo! Ah, Don Pedro, quanto vi odiavo!

« — Bella Eugenia, come è dolce quest'odio per me! Io vo'meritarlo, adorandovi sino all'estremo giorno della mia vita.

«Dopo che questi due amanti s'ebbero mostrata tutta la loro reciproca tenerezza, Eugenia volle sapere dallo studente come avesse potuto guadagnarsi l'amicizia di suo fratello. Don Pedro non le nascose gli amori del

Continua

piccoli debiti potranno anche vedere una gioia segreta avvicinatsi e addensarsi le nuvole....

I peli dell'elefante

Teodoro Roosevelt, l'eroe dei discorsi internazionali e delle caccie africane, ha cercato di far *réclame* persino con i peli degli elefanti uccisi. Però, in luogo di fortuna, pare che abbiano portato iettatura.

Ecco il fatto. A bordo dell'« Equatore » che navigava verso Eliopoli, il segretario di Teodoro Roosevelt distribuì a tre aviatori tre peli della coda di un elefante che naturalmente era stato ucciso da Teddy.

Il lettore non ignora che il pelo della coda d'elefante è ritenuto dagli americani un porta-fortuna dei più sicuri. Tanto è vero che, come narra il *Petit Journal*, dopo il *dono* « dei nove » peli, il primo dei... fortunati, l'aviatore Leblond si uccide volando nei Pirenei. La signora Laroche, che anch'essa ricevette il prezioso regalo, si ferì in una caduta. A Latham, il *terzo favorito*, è andato in frantumi l'areoplano.

Dopo di che gli americani, e gli aviatori con loro, converranno che i peli di elefante non hanno recato fortuna che a Teodoro Roosvelt.

Dulcis in fundo

La contessa è una vecchia e brutta civetta, che non vuole abdicare.

L'altro giorno ella chiese all'amabilissimo Puntolini:

— Da bravo, voi che siete sincero, ditemi senza mentire, quale età mi date?

— La metà, signora — rispose galantemente Puntolini — degli anni che avete.

—

Un soldato, in un momento d'ira, si lasciò scappare un: « asino » all'indirizzo del caporale.

Il capitano lo chiamò: e fissandolo severamente gli disse:

Dite un po': se io vi dessi dell'« imbecille », cosa fareste? parlate su.

E il soldato dolcemente:

— Io, signor capitano, perdonerei.

Cronaca del Friuli

Da Palmanova

Per un benemerito defunto

31 — Quest'oggi si è definitivamente costituito il Comitato per le onoranze al defunto dottor Stefano Bortolotti, nelle persone dei signori: Dott. Ascanio Tami, presidente, Cirio Paolo, Steffenato Giovanni, avv. Guglielmo Bearzi, Treleani Guido, Giacomo Vanelli, Amedeo Ronzoni, cassiere, Vianelli Antonio segretario.

La somma fin qui raccolta ascende a L. 600 è dovrà servire per iscrivere il defunto quale socio perpetuo della Dante Alighieri, le rimanenti per collocare un ricordo marmoreo nell'atrio dell'Ospitale Civile.

Coloro che volessero contribuire alla sottoscrizione, sono vivamente pregati ad indirizzare le offerte al Comitato suddetto.

Da Cosseano

Sotto le ruote di una bicicletta

31 — Oggi nelle ore meridiane la bambina Zamparo Cidalia di Valentino da Barazzatto venne travolta sotto le ruote d'una bicicletta montata da certo Golino e ne riportò la frattura completa di una gamba.

Mentre auguriamo che la bambina guarisca presto, raccomandiamo a tutti i ciclisti maggior prudenza.

Da Sedegliano

Lettera aperta

Alla spett. Società telefonica Alto Veneto PORDENONE.

Già sono trascorsi quattro mesi dacchè furono esaurite le azioni per attivare un servizio telefonico Sedegliano-Codroipo, e stante le attive cure dell'on. Luzzatto avv. Riccardo si ebbe pure l'autorizzazione del Governo. Cotesta società aveva promesso che ai primi di Giugno avrebbe dato principio ai lavori d'impianto, e per la fine di Luglio il telefono sarebbe stato in azione.

Invece — pur troppo — nulla di vero. Malgrado tutte le promesse e tutte le raccomandazioni siamo ancora in attesa!! E fino a quando aspetteremo?... Sembra sia pur giunto il tempo di agire.

Da Marano Lagunare

Il compito della Giunta

Come v'informai, nonostante tutti gli armeggi, la lotta sorda, il lavoro di scredito tentato alla machia contro il sindaco Marin e contro il buon Silvestro Scala colpevole solo di essere un uomo semplice sì, ma di un carattere che non si lascia piegare, e che ragiona con la propria testa — nonostante tutto questo dico, il Consiglio Comunale, con bella votazione, ha riconfermato a Sindaco il sig. Angelo Marin ed ha nominato assessore effettivo anche lo Scala Silvestro, contro cui s'appuntavano gli strali avversari.

La lezione data domenica scorsa dal nostro Consiglio Comunale a coloro che, postergando i *supremi interessi* del paese, mirano più che al trionfo delle loro bizze od antipatie personali, che alla riuscita di un determinato e chiaro programma amministrativo inspirato al pubblico bene e alla prosperità di questo disgraziato paese, basterà, far intendere che è tempo di smettere questo deplorevole sistema di *ingiusta e continua guerra personale* che divide gli animi, e reca così grave danno al paese.

Il compito della nuova Giunta è chiaro. Passi risolutamente, senza colpevoli tentennamenti, senza riguardi, a risolvere le grandi questioni amministrative da troppo obliate nel nostro Comune. Quali siano questi problemi non occorre qui citare perchè tutti li conoscono.

Il complesso problema del porto, la questione dell'allacciamento ferroviario o tramviario, sono due questioni di così vitale importanza, dalla cui risoluzione dipende ormai la prosperità e l'avvenire della nostra Marano.

Il Sindaco, sig. Angelo Marin, che è giovane ed intraprendente, non frapponga indugi; si metta risolutamente all'opera ed avrà ben meritato la pubblica gratitudine.

Echi del maltempo in Provincia

Due fulmini - Un gravissimo incendio

Alle poche righe comparse ieri in Cronaca cittadina aggiungiamo oggi le seguenti corrispondenze pervenuteci sul maltempo dell'altra notte.

Flambro 31 — La scorsa notte durante il furioso temporale scatenatosi su questa zona, un fulmine si scaricò nella cabina elettrica e bruciò il trasformatore della luce

Anche tre mesi or sono successe la stessa disgrazia.

Speriamo che questa volta non ci mettano tanto ad accomodare il guasto.

Pordenone 31 — Questa notte, all'una circa, mentre si scatenava il temporale, un fulmine cadeva in una casa colonica posta sulla Strada che da Corva conduce a Cimpello.

Penetrato in un angolo del fienile percorreva tutto il fabbricato incendiando rapidamente, fieno, stalla, came e e granai. I contadini fuggirono semi nudi

Tutto fu distrutto, compresi otto armenti, e dei fabbricati non rimangono che i muri di perimetro cadenti.

Proprietario è il cav. Sacchin assicurato, e mezzadro la famiglia Moro non assicurata.

D'oltre confine

Un fulmine incendiario

Gorizia 1 — Ieri fra le 3 e le 4 si è scatenato un violentissimo temporale.

Alle 3.30 circa, un fulmine caduto a Bertoiba superiore, incendiò una casa abitata dal contadino Francesco Pelos e appartenente a tale Saunik di Beglia.

La casa fu avvolta in un istante dalle fiamme che si propagarono rapidamente al fienile ed alla stalla. A stento si poterono salvare gli animali grossi.

Il fuoco distrusse tutti i foraggi, le suppellettili, e i vestiti degli abitanti, i quali riuscirono a salvarsi scappando in camicia.

L'incendio produsse emozione vivissima nel villaggio, perchè il vento, che soffiava violentissimo, minacciava di spingere le fiamme sulle case circostanti.

Accorsero i vigili di Gorizia al comando del tenente ing. Peteani e giunsero in tempo ad impedire che il fuoco si estendesse.

Non si conosce ancora l'ammontare del danno che si suppone rilevante.

GLI SPORTS

Una corsa ciclistica a Trieste

Il Circolo Sportivo « Olimpia » di Trieste per l'11 sett. p. v. ha indetto una corsa ciclistica internazionale per il Gran Premio Tergeste, sul percorso Trieste, Monfalcone, Sagrado, Gorizia, Trieste (Cacciatore) chilometri 120; tempo massimo ore 5.30.

La corsa è libera a tutti i dilettanti

I premi individuali sono dieci, consistenti in una artistica Coppa d'argento, tre medaglie d'oro, tre vermeil, tre argento.

Vi sono inoltre diversi altri premi consistenti in oggetti artistici, tra cui uno alla Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Vi saranno traguardi a premio. Le inscrizioni si ricevono nella sede del Circolo sportivo « Olimpia » via dell'Istituto N. 15. I premi saranno esposti.

Purchè però la polizia permetta!...

Il "Giro del Friuli,,

I Premi

Ecco un primo elenco dei premi offerti per il giro ciclistico del Friuli promosso dal « Giornale di Udine » che offrì per il primo premio, una magnifica Coppa d'onore:

Artistico gonfalone offerto dalla ditta « Chic Parisien » — Medaglia del Battaglione Volontari ciclisti di Udine, oggetto artistico, offerto dall'on. Architetto R. D'Aronco, oggetto artistico offerto dalla ditta Mason, targa d'oro offerta dalla ditta Agnoli e Diana, medaglia d'oro offerta dal sig. Dal Torso nob. Alessandro, medaglia d'oro offerta dal sig. Minisini cav. Francesco, medaglia d'oro con castone, offerta dall'Unione ciclistica Pordenonese, medaglia d'oro, offerta dai ciclisti di Maniago.

L'Unione velocipedistica Udinese e la Unione sportiva studentesca Friulana hanno deciso di offrire due premi per ciascheduna che si riservano quanto prima di stabilire. La fabbrica Michelin offre due pneumatici.

Una visita alla Colonia Alpina Friulana

Mentre si moltiplicano e prosperano le palestre di ginnastica nelle quali la gioventù moderna educa il fisico a virili esercizi che abbelliscono il corpo ed equilibrano a sani pensieri lo spirito, crescono e fioriscono anche le istituzioni che hanno per iscopo l'educazione fisica e la salute dei fanciulli.

Il mondo sente, oggi più che mai, il bisogno di rinnovarsi e di rinvigorirsi a traverso la preparazione sapiente di corpi educati alla nova vita, perchè l'attività e la febbrile tensione quasi morbosa di conquista o d'impazienza di cho è pervaso, lo sfibrano a giorno a *giorno* e perchè ha *compreso* che la sanità e la forza fisica dei singoli sono un formidabile elemento di educazione e di successo individuale come di equilibrio civile.

Dopo il rinnovamento della scuola nella quale col maestro sono entrati il medico ed il legislatore, dopo le numerevoli istituzioni d'educazione fisica *scolastica*, si è pervenuti - raccogliendoli in colonie di salute ai monti ed al mare - a preparare gli scolari forti e sani del domani, col premunirli contro le malattie dell'infanzia le debolezze dell'adolescenza e l'incapacità della giovinezza.

Domani sorgeranno le scuole all'aperto che integreranno tutto una graduale e largo istituto di *educazione* fisica e scemeranno sensibilmente nei laboratori, negli opifici, negli uffici e nelle scuole secondarie tutte quelle figure pallide di giovani costretti ad una lotta impari alle loro forze, diminuiranno gli isterici e i nevrastenici viventi in un perenne urto dei loro nervi malati contro le difficoltà della vita, *scompariranno gli scrofolosi* e i candidati alla tisi, i linfatici i deboli d'ogni specie gl'inetti e i tardigradi, e un più forte e fecondo pulsare di più sana vita vibrerà a traverso il molteplice lavoro umano, come in un giocondo e spontaneo canto di facile attività senz sforzo e di disciplina civile.

L'altro giorno con questi pensieri *dopo* visitata la piccola Colonia Alpina di Conegliano che ha piantato le sue tende a Resia e che ancora non possiede dei locali propri, siamo saliti sino a Frattis per visitarvi la nostra Colonia, grossa di quasi un centinaio di fanciulli. La via che vi conduce è una bella e facile passeggiata montana che anche le donne possono fare.

—

Percorrete un sentieruolo sassoso e ripido tagliato a mezzo di un monte, nella frescura di un bosco odorato di resina, col Fortin da una parte e la valle dall'altra, in fondo alla quale corrono scrosciando le acque schiumose del Pontebba; salite per quasi un'ora e siete fuor del bosco. A ogni cento passi una polla d'acqua un rigagnoletto, un franamento che attraversate su grezzo ponte di legno. All'altezza del Fortin siete a Studena Alta. Una frazioncina di case la più parte di legno *dalle fondamenta al tetto*, le quali s'ammucchiano su per una stradetta di ciottoloni. Al vostro passaggio escono dalle piccole porte delle case a diecine i fanciulli a guardarvi con gli occhi spalancati e sorpresi ed a seguirvi in silenzio finchè sparite alla prima svolta. Quanti fanciulli in quelle case di montagna!

— *Queste donne* — *mi diceva* un campagno — vi fanno quattro figli ogni tre anni, quando non hanno parti doppi o trigemmi. Partoriscono naturalmente senza il conforto della levatrice del medico o di medicine. Quando quassù cala l'inverno bianco che chiude le porte e i passi e cancella i sentieri questi montanari s'asserragliano in casa, *fanno delle grandi polente, bevono* di molta acquavite e aumentano la famiglia. I battesimi si fanno quando si fanno e le denuncie di nascita lo stesso.

Mentre il mio turcimanno descrive la vita dei montanari di Studena e racconta la disgrazia di una valanga che uccise all'ostessa dell'unica piccola osteria del paese, il marito e un figlio, segno lo svolgersi capriccioso della strada.

Fuori di Studena si cammina sopra un prato, poi si attraversa il letto di un torrente e si entra in una pineta che fa corona alla spianata di Frattis e s'arrampica sparadicamente all'ingiro sui fianchi delle montagne, dando qua e là una tinta di verde carico al paesaggio.

Siamo in Val D'Aupa, vediamo già il fabbricato della Colonia Alpina, coperto d'un tetto rosso e udiamo il l'allegro vocio dei cento bimbi in villeggiatura.

La Colonia, tutta bianca, sorge a circa mille metri di altezza sopra una ampia spianata di verde e ha intorno una corona meravigliosa di colossi delle Alpi, il Clapet tutto tappezzato di verde, il Crete il Glazat il Valeria e lo Sienza, coperti di pini, e in fondo, quasi sempre incappucciato di vapori bianchi il Gleris, bigio a certe ore, bianco in certe altre, originale ed imponente, fatto di mille sottili pinnacoli che pungono il cielo, somigliante al Duomo di Milano veduto in una giornata viva di sole o in un tramonto caliginoso.

La spianata verde della Colonia è difesa naturalmente ogni intorno dai venti tuttavia il fabbricato volge alle spalle al Nord e il refettorio aperto all'aria, non è chiuso che a Nord.

Quando vi affacciate sull'altipiano e già vi si offre il gaio spettacolo dei bimbi in costume bigio e cappello bianco che si rincorrono sul prato verde, la gentile direttrice della colonia, signorina maestra Maria *Cotterli*, vi viene *incontro a* porgervi il benvenuto, poi a mano che v'accompagna nella visita della Colonia e incontra le maestre ve le presenta: Alice Buzzi, Marcellina Vendramin, Clotilde Malisani, e Ida Braida, economa solerte quanto cortese che ha le chiavi di certo ben fornito sagrario nel quale è tutto il ben di Dio necessario *a rifocillare il gitante affaticato*.

—

La salute dei bimbi — inf rma la Direttrice — salvo qualche piccola nota determinata da un anno, per l'incostanza del tempo, particolarmente d'sgraziato, è buona; il buon umore e l'appetito anche. Si preparano quattro pasti al giorno, tuttavia alcuno lamento *qualche volta di non mangiare* a bastanza. Questo è un buon segno dell'efficacia della cura e della salute della colonia. Se tutti gli uomini riuscissero a digerire quattro pasti al giorno e ad avanzare un tantino di appetito, in che mondo ideale di bontà e di salute vivremmo! Guardi che ciera hanno i bimbi quanta vivacità *senza sforzo manifestano nei giuochi*. Ma è una vivacità docile e disciplinata. Si direbbe che la montagna faccia bene anche allo spirito loro, che li affratelli reciprocamente e li affezioni come a madri alle maestre. Se alcuno riceve un dolce aspetta l'ora del pasto per mangiarlo e lo divide in tante parti eguali con tutti i suoi compagni di *tavola*.

La disciplina — continua la direttrice — è quale non si ottiene in nessuna scuola. Abbiamo un metodo disciplinare semplicissimo col quale si ottengono dei risultati ottimi. Le maestre fanno vita comune coi fanciulli, s'interessano dei loro giochi, prendono parte ai loro discorsi, insegnano ai *piccoli di fare i giochi dei grandicelli* e se alcuno fa qualche atto sgarbato, qualche scappatella è ripreso, non già alla solita maniera di chiamarlo per nome e di fargli una paternale alla presenza degli altri, ma con un ripetuto batter di mani. Avviene che questo battere di mani assuma un'importanza grandissima negli effetti disciplinari. Non solo il fanciullo colto in fallo sente la riprensione, ma anche quelli i cui atti meritevoli di correzione fossero sfuggiti alla vigilanza della maestra.

Inoltre con questo metodo si evita di umiliare il fanciullo innanzi ai compagni e si previene quella naturale disposizione infantile alla reazione contro *le riprensioni troppo aperte*, che lo irritano e che, se ripetute, fanno del fanciullo semplicemente vivace un indisciplinato per partito preso il quale coglie tutte le occasioni di sfuggire o di ribellarsi al controllo dell'assistente per acquistarsi presso i compagni una gloriuzza da coraggioso o per capeggiare con certa prepotenza su di essi... La *riprensione ultima e più grave*, cui si ricorre assai di rado, è di chiamare in disparte il bimbo indisciplinato e di fargli un discorso presso a poco così: senti bimbo perchè sei così cattivo? perchè disobbedisci e manchi di rispetto alle maestre? Stai male qui? Vuoi tornare a casa dalla mamma? No! Allora sta quieto e buono, altrimenti si scrive al dottore ... lo conosci il dottore, quello della lunga barba bianca?... si scrive al dottore e gli si dice così così e così... Il dottore allora dal dispiacere piange forte come un bambino e ti manda a prendere....

Il pensiero che il dottor Marzuttini pianga mette una punta di rimorso nell'animo dei bimbi e dà un'efficacia incredibile alla riprensione, che non si fa mai più di una volta.

E con questi semplici mezzi si riducono *gli spiriti troppo vivaci* al temperamento e si educano i fanciulli alla disciplina, che è la prima virtù della vita e la prima forza del mondo.

—

Oblazioni e dolci alla Colonia Alpina

Diamo l'elenco delle persone che quest'anno lasciarono oblazioni o inviarono dolci alla Colonia Alpina:

Piutti L. 50 Potracco Armando L. 4, Orengo 5, Morandini 11,50, G. B. Cantoni e Della Rossa 7, Medico provinciale dott. Fratini L. 10 Fontanini Luigi 1, Luigi e Giuseppe Cassbutti 2, Nardini e Schiozzi di Gorizia 10 sig. Rieppi 5, Andrea Treu 1, Francescato Ferruccio 1, Buracchio 4, sig.re Ciuffolini 5, Quinzano Mosca di Tarcento 5, Buzzi di Pontebba 1, Gajer e Pizzul di Gorizia 6,50.

Offrirono dolci: sig. Eugenia Morpurgo, sig. Cantoni Luigi, Della Rossa, Gori, Morandini, Passut, Tamburlini, Hapacher, Nardini, Rieppi, Zugolo, De Gleria, Pedirodа, Croatto, Gajer, Pelizon, Balaban, Costantini, Campauer, Novello, Angeli, Molinis, Gori, Soini, Bianchi, Agosto, Rieppi, Valentinuzzi, dott. Paolo Marzuttini e colleghi, Galanti, Pizzul.

Cronaca di Udine

I congedandi a convito

Ieri sera nella simpatica osteria *Al Bue* in via Pracchiuso una ventina di soldati congedandi, appartenenti alla Croce Rossa, si riunirono a banchetto per festeggiare allegramente l'ultimo giorno del loro servizio.

Erano pure intervenuti alcuni sott'ufficiali e la più spensierata allegria regnò sempre tra i commensali che in ultimo si posero a cantare, con una intonazione da « vecchi soldati » alcune villotte friulane.

In ultimo un caporale rivolse brevi parole di augurio ai congedandi e di ringraziamenti ai sott'ufficiali che avevano voluto partecipare cortesemente alla festa.

E tra tintinnire di bicchieri, evviva vocì, abbracci e baci tra loro, la lieta serata ebbe fine.

Notiamo, così per inciso, che il servizio fu ottimo e di ciò ne va data lode alla brava *Siora Filomena* che nell'arte culinaria è maestra.

Stamane i soldati sono partiti per le rispettive famiglie.

Il ministro d'agricoltura all'Unione Agenti

Il Ministero d'Agricoltura I. C. ha fatto pervenire al sig. Luigi Cricchiutti vice-segretario dell'Unione Agenti annessa alla Camera del lavoro una lettera nella quale sono contenute le seguenti espressioni:

« Il ministero incoraggia sinceramente lo zelo di cotesta Camera del lavoro, per lo zelo che essa pone nella sorveglianza per l'applicazione delle leggi sociali, e l'assicura che si rivolgerà all'Autorità del luogo perchè la sua azione sia appoggiata ed agevolata nei limiti del possibile ».

Concittadini borseggiati a Bologna

L'altro ieri i nostri concittadini Antonio Perli e Antonio Brusconi transitavano per la stazione di Bologna di ritorno dai bagni di Montecatini.

Salendo in uno scompartimento del diretto Bologna-Venezia, ebbero la sgradita sorpresa di essere borseggiati del loro portafogli che contenevano un centinaio di lire.

La caccia è aperta

Oggi, primo settembre, è stata aperta ufficialmente la caccia nella nostra Provincia.

Diciamo ufficialmente perchè da molti giorni non pochi cacciatori si erano dati a percorrere e perlustrare i campi.

Quest'anno il ritardo di tale apertura ha fatto squagliare tutte, o quasi, le quaglie che si trovavano nelle nostre campagne.

Buona invece si presenta per il resto: pernici, coturni, lepri, specie sulle montagne della Slavia, ce n'è in quantità.

Noi intanto abbiamo già ricevuto l'invito da un fortunato ed abile seguace di Nembrodt di andare questa sera a mangiare il lepre che lui.... ha ucciso nella mattinata. Auguri che ne uccida altri e che ci inviti spesso... Auguri pure a tutti gli altri cacciatori!

Gita rimandata

La Società di M. S. fra Agenti, venuta a notizia che per domenica 4 settembre si preparano a Trieste dimostrazioni e tumulti per la calata che gli slavi faranno nella città, in segno di protesta contro i triestini (non sappiamo per qual ragione) ad evitare eventuali spiacevoli inconvenienti; ha deliberato e ci prega di comunicare che la gita indetta per tale giorno venne provvisoriamente sospesa e che con altro avviso sarà data comunicazione ai soci e non soci della nuova data con nuova meta.

La madre della Sanniti querela Traunero

Un altro strascico dell'affare Sanniti si deciderà tra breve avanti la Pretura del I. Mandamento.

Il Traunero, è stato querelato dalla madre dell'Angelina, per aver affermato di essere il padre della ragazza e quindi di aver avuto rapporti intimi con la querelante.

Quando finirà del tutto questo incresciosо affare che tanto fango e tanta bassezza ha messo in luce?

Notizie militari

Corsi allievi ufficiali di complemento

Sono aperte fino a tutto il giorno 20 novembre prossimo le ammissioni ai Corsi allievi ufficiali medici e allievi ufficiali veterinari di complemento che avranno principio il 1. dicembre successivo, e fino a tutto il 30 novembre le ammissioni ai corsi delle altre armi e specialità che avranno principio col 1. gennaio 1911.

Sono anche aperte, fino a tutto il giorno 31 ottobre prossimo, le ammissioni ai Corsi allievi farmacisti militari di complemento che avranno principio col 1. dicembre successivo.

I corsi stessi saranno a numero illimitato di allievi e verranno costituiti presso le Direzioni di Sanità militare di vari Corpi d'Armata fra cui Verona.

Soppressione della fermata di Precenicco Bagni

Con oggi 1 settembre, viene soppressa la fermata dei treni 2, 3, 4, 6, e 31 alla fermata di Precenicco Bagni e colla medesima data cessano le facilitazioni accordate per il servizio della fermata stessa.

Bollettino statistico mensile

Ci è stato comunicato il bollettino statistico mensile dal quale deduciamo le seguenti cifre:

Media mensile della temperatura massima 16,21, media 12,42 minima 8,42.

Nati 125 dei quali 113 vivi e 12 morti.

Le manovre di cavalleria Oggi è stata giornata di riposo: domani si svolgerà una manovra di divisioni contro nemico assegnato, manovra di cui al momento in cui scriviamo si sta compilando il tema.

Esami di abilitazione a commesso daziario

Ieri terminarono alla nostra Prefettura gli esami di abilitazione a commesso daziario.

Su tredici presentati furono dichiarati idonei undici di cui ecco i nomi disposti in ordine di merito.

Blasutti Romano, Savignago Luigi, Zamparo Filippo, Pulfafito Giuseppe, Saria Emanuele, Toffoletti Pietro, Pupolin Amedeo, Castiglione Giuseppe Comoreto G. Battista, Marpillero Luigi, Tallone Pietro

Ci congratuliamo vivamente coll'amico nostro Romano Blasutti il quale riuscì primo sui tredici esaminati.

Bambino investito da un carro militare

Il bimbo Piuti Giovanni di anni 1 1\|2, da Udine abitante in via Superiore transitava accompagnato da una donna per la strada di circonvallazione che da porta Gemona va a porta Pracchiuso quando sopravvenne un carro militare.

La donna si scansò, ma il piccino non fece a tempo e fu investito e gettato a terra.

Un grido di terrore partì dai presenti che già vedevano il corpicciolo della creaturina schiacciato dalle ruote pesanti. Per fortuna i cavalli furono fermati a tempo, e lo scempio fu evitato.

Però il bimbo riportò lo schiacciamento d'un dito della destra, per cui fu medicato all'ospedale dove fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

VARIE DI CRONACA

La solita "Patria,, annunzia con quattro parole solamente le dimissioni dell'assessore all'Igiene.

Ma quelle quattro parole bastano per dimostrare, anche una volta, quale perfezione sia raggiungibile nella triste abilità di insinuare.

In quattro parole quanto puzzo di maligno pettegolezzo da trivio!

Mercato del 1 giovedì — Oggi ebbe luogo il mercato del 1 giovedì che ad onta del tempo incerto riuscì discretamente. Eccone i risultati.

Vitelli entrati n. 215, vitelli venduti n. 160, da lire 420 a lire 180.

Vacche entrate 64, vendute 20 da 600 a lire 200.

Un manovale che si frattura un dito — Certo Mighetti Luigi di anni 34, manovale della ditta d'Odorico mentre caricava su un carro dei blocchi di pietra, s'ebbe il pollice sinistro preso sotto il grave peso d'uno di essi e riportò la frattura d'una falange.

All'ospitale dove venne medicato fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Società Dante Alighieri — Il Comune di Clauzetto si è iscritto fra i soci perpetui della Dante Alighieri con la quota di lire 150.

La Presidenza ringrazia vivamente.

Tiro a segno — La Presidenza della Società di tiro a segno di Udine nella seduta di ieri sera: ha approvato il resoconto della gara sociale e dei campionati 1910; ha autorizzato il rimborso delle spese di rappresentanza ai tiratori che presero parte alla Gara federale; ha stabilito che il periodo autunnale di lezioni regolamentari abbia a seguire nei giorni di domenica 25 settembre 2, 9, 16 e 23 ottobre dalle ore nove alle dodici; ha espresso parere favorevole per una gara sociale che seguirà il XX settembre; ha rimandato ad altra seduta l'approvazione del programma della gara stessa ed eventuali deliberazioni sulla Gara Generale di Roma.

Assemblea infermieri — Presieduta di Alessandro Candriello ieri ebbe luogo l'assemblea generale degl'infermieri.

Venne approvato di aderire alla Federazione la cui sede è fissata a Milano.

L'assemblea ad unanimità approvò di concorrere con L. 5 nelle spese incontrate dalla C del L pel Comizio tenutosi pei fatti di Bari.

Furono prese altre deliberazioni d'indole interna.

Cade e si ferisce alla testa — Zuliani Giuseppe d'anni 24 ieri cadde accidentalmente riportando delle lesioni al cuoio capelluto per cui dovette farsi medicare all'ospedale; ne avrà per 10 giorni.

La Crema. Un pacchetto di Crema *Elah* (Cent. 60) mezzo litro di latte ed avrete in pochi minuti un delizioso *Dolce* per sei persone.

Unico Concessionario *Quintino Leonzini* Udine. Depositi: Palmanova, Neg. Steffonato — Tricesimo Neg. Bortolotti — Gemona, Neg. Puppa — Spilimbergo Neg. Giacomini — Maniago Neg. Ferigo — Tarcento Neg. Armellini — Pagnacco Neg. Baletti — Codroipo Neg. Bulfoni.

Offerte — Alla Dante Alighieri in morte di Maria Cattapan: Spezzotti rag. Luigi lire 3, Baschiera cav. avv. Giacomo lire 1.

Corso di cura pei Balbuzienti Il noto specialista prof. Vanni, reduce da Trento, ove ha tenuto due corsi di cura con grande successo a spese di quel Municipio, il 4 settembre sarà nuovamente fra noi. (*Vedi Avviso Balbuzie III. pag.*)

Rubrica commerciale

Roma 1. (Stefani) — Cambio per oggi 100.57.

La campagna serica del 1910

Roma, 1 — Le notizie raccolte dall'Ufficio di statistica agraria presso il Ministero di Agricoltura danno per l'anno 1910 una produzione di 428.970 quintali di bozzoli, alla quale corrisposero 10.206.000 quintali di foglia di gelso.

Il confronto dei due anni dà queste risultanze:

Delle diverse regioni soltanto il Piemonte ha avuto nel 1910 una produzione di bozzoli maggiore dell'anno precedente, da quintali 69 800 salendo a 67.400; per le altre è stata inferiore e per qualcuna di poca importanza eguale.

Le perdite più sensibili si riscontrano: in Lombardia da 188.500 a 161.600; nel Veneto da 115.800 a 132.500; in Toscana da 29 100 a 24 000 nell'Emilia da 20.400 a 21 000.

LE MERCURIALI DELLA SETTIMANA SCORSA

Cereali	Quintali
Frumento	da 24 80 a 20.00
Granoturco bianco	da 22.00 a 22.40
» giallo	da 21.70 a 23.00
Cinquantino	da 00.00 a 00.00
Avena	da 19.75 a 20.75
Foraggi	**Quintali**
Fieno dell'alta I qualità	da 5.20 a 6.05
» » II »	da 5.20 a 5.20
» della bassa I qualità	da 4.95 a 5.30
» » » II »	da 4 60 a 4,95
Erba spagna	da 5.50 a 5.35
Paglia da lettiera	da 4.40 a 5.50
Legna e carboni	**Quintali**
Legna (tagliate	da 2.75 a 2.85
da fuoco forte (in stanga	da 2.45 a 2.70
Carbone forte	da 7.50 a 9.00

Carni all'ingrosso		
Carne di bue (peso morto)		quint. 105
» di vacca »		» 175
» di vitello »		» 160

Frutta	Prezzo per quintale			
Pere	minimo	12	massimo	00
Pesche	»	25	»	1.30
Susine	»	10	»	20
Pomi	»	7	»	20
Corniole	»	11	»	16
Uva	»	45	»	90
Sorbole	»	—	»	16

Burri all'ingrosso	Quintali
Burro di latteria	da 260 a 270
» comune	da 250 a 270
Burri al minuto	**al chilogramma**
Burro di latteria	da 3.00 a 3.30
» comune.	da 2.80 a 3.00

Mercati odierni

Frumento da L. 18 a 20.20, segala da 13 a 13.40, granturco da 16.00 a 17.20 all'ettolitro.

Galline da 1.55 a 1.65, anitre a 1.40 al chilogramma.

RECENTISSIME
(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

Il Re lascia Venezia

Venezia 1 (Stefani) — Il Re a bordo dell'yacht «Trinacria» ha stamane all'alba lasciato la nostra città diretto ad Ancona nelle cui acque il «Trinacria» rimarrà alcuni giorni. Il Re ritornerà nella città nostra nei primi giorni della ventura settimana insieme a probabilmente al più tardi.

Stolipyn in viaggio

Pietroburgo 1 (Stefani) — Stolipyn, accompagnato dal Ministro d'Agricoltura è partito da Mosca per ispezionare i Governi del Volga e della Siberia orientale.

Il banchetto offerto da Ancona ai senatori e deputati

Ancona 1 (Stefani) — Al banchetto ufficiale dell'amministrazione comunale all'Hotel Roma in onore dei Senatori e Deputati qui giunti per seguire le manovre navali, intervennero i senatori e deputati presenti di Ancona, il sotto segretario di stato Luciani il Sindaco, la Giunta il Prefetto Cabaldi, le altre autorità cittadine e molti invitati.

Allo *champagne* parlò primo il Sindaco Gonarelli porgendo il saluto di Ancona e ringraziando gli intervenuti rievocò la gloria di Ancona marinara

Terminò inneggiando alla proprietà ed alla gloria della marina italiana.

Rispose ringraziando, a nome del Senato il senatore *Di Prampero*; quindi il sotto segretario on. Luciano, prendendo occasione dal saluto personale rivoltogli dal sindaco, ringraziò Ancona per le accoglienze festose e gentili fatte alle rappresentanze del parlamento e chiuse applauditissimo inviando un omaggio al Re alla famiglia reale, alla nostra marina all'esercito e alla prosperità di Ancona.

Il senatore Maurigi augurò che Bettolo sia per lungo tempo conservato alla grandezza della marina italiana.

Per la stampa pronunciò un applaudito discorso l'avvocato Vettori.

Dopo il banchetto vi fu un ricevimento al Casino dorico.

Aehrenthal offre il banchetto a di Sangiuliano

Ischl 1 (Stefani) Stasera alle ore otto nei suoi appartamenti dell'Hotel Bauer, il barone Aehrenthal ha offerto un pranzo all'on. Di San Giuliano cui intervennero anche il capogabinetto civile dell'Imperatore Scheisel, il primo capo sezione al ministero degli esteri austroungarico Von Muller l'ambasciatore d'Italia a Vienna Duca d'Avarna l'ambasciatore austroungarico presso il Quirinale Von Mery, conte Szapany barone Fasolotti.

Dopo il pranzo dei due ministri, gli ambasciatori e gli altri invitati si intrattennero lungamente in cordiale conversazione e si ritirarono nei propri appartamenti verso le ore 11. L'intero primo piano dell'Htel Bauer è riservato ai due ministri.

Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip Arturo Bosetti Successore Tip. Bardusco.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50, Casarsa 7.16.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.23, 19.42, 22.58.
Portogr.S. Giorgio 8.00, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.53.
Trieste-S. Giorgio 8.60, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30 D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.40, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 15.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant
5.56, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant
9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.35).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.6).